



● **Mercati**

**2-3 Leather Lane Market**  
*Un mercato anonimo ma noto, frequentato soprattutto durante la pausa-pranzo.*

● **Parchi e giardini**

**4-5 Finsbury Square Gardens**  
*Uno spazio verde a due passi da Liverpool Street Station*

● **Pubs**

**6-7 Generalità - Storia**  
*Una delle istituzioni del Regno Unito, che trovate praticamente dappertutto*

● **Boroughs**

**8-9 Southwark**  
*Da evitare nei secoli passati, oggi, questa municipalità ha subito una trasformazione favolosa*

● **English**

**10 Crests School of English**  
**11 Phrasal verbs e Idioms: "Drive"**  
*Seguite i consigli di una nota Scuola di lingue ed i nostri!*

● **Attrazioni**

**12-13 Buckingham Palace**  
*La residenza ufficiale dei reali britannici, di cui siete abituati a vedere in TV il cambio della guardia*

● **Info**

**14 Think about**  
*Informazioni sulla newsletter e sul sito web.*

Continuano le nostre visite ai mercati londinesi, agli spazi verdi, alle municipalità ed alle attrazioni più interessanti. Leather Lane Market, Finsbury Square, Southwark e Buckingham Palace rappresentano luoghi solitamente rientranti nei siti più visitati di Londra. Stanchi? Sostate presso uno dei tantissimi pub, di cui leggete alcune informazioni essenziali e la storia. Sono sempre presenti i consigli della Crest Schools of English, nonchè i nostri, per consentirvi di migliorare l'inglese. Vi invitiamo a farci pervenire proposte e suggerimenti all'indirizzo di posta elettronica [newsletter@italiansinlondon.co.uk](mailto:newsletter@italiansinlondon.co.uk)

<b>Markets</b>	<b>Secrets</b>	<b>Attractions</b>	<b>Boroughs</b>
<b>English</b>	<b>Churches</b>	<b>Italians in London</b>	<b>Parks and gardens</b>
<b>Events</b>	<b>Week-end abroad</b>	<b>Days out</b>	<b>Info</b>



# Mercati - Markets

## Leather Lane Market



Ci sono dei luoghi ordinari, normali, anzi addirittura anonimi, visto che non sollecitano alcuna particolare emozione nei “malcapitati” che li visitano. Eppure accade che alcuni di tali siti siano non solo noti, ma addirittura celebrati. Spontaneo sorge l’interrogativo, come mai? Tale è il caso di Leather Lane Market, che trovate quasi a metà strada tra le stazioni della metropolitana di Chancery Lane e Farringdon, nel cuore della City of London. Come si possa parlare di “*an interesting market*” o “*certainly worth a look!*” o addirittura “*I wish I knew about it years ago*”, in riferimento a Leather Lane Market, davvero non sappiamo, ma visto che stiamo visitando per voi tutti i mercati, “beccatevi” anche questa “prelibatezza”! Nel XIII secolo, la strada doveva chiamarsi “Le Vru-nelane”, probabilmente derivando dal cognome di un

<b>Municipalità</b>	City of London
<b>Indirizzo</b>	Leather Lane London EC1
<b>Metrop.</b>	Chancery Lane Farringdon Tube
<b>Orari</b>	Lunedì-Venerdì dalle 9 alle 15, anche se l’ora iniziale e quella finale sono alquanto “fiacche”
<b>Merci</b>	Variegate
<b>Perchè</b>	Se non avete niente di meglio da fare!



## Leather Lane Market



mercante non indigeno. Il nome venne “inglesizzato” nel XIV secolo in Loverone Lane, poi in Liver Lane, fino a giungere all’attuale denominazione, la quale non ha nulla a che vedere pertanto con “leather”, come di primo acchitto si potrebbe ipotizzare. Si parla di “*long established market*” o anche di “*historical Leather Lane*” visto che il mercato si svolge da oltre tre secoli. Si è sempre caratterizzato per la vendita di articoli a prezzi modici e basta guardare le immagini fornite per aver conferma della qualità non eccelsa dei prodotti in vendita. Le mercanzie comprendono cibi (frutta e verdura, biscotti, formaggi, pancetta, cioccolata, dolci), libri (nuovi ed usati) di giardinaggio, cucina e per bambini, cappotti e vestiti per adulti e bambini (anche intimo), femminili e

maschili, cappelli, guanti, scarpe e stivali, borse (di pelle e similpelle), sciarpe, cinture, cravatte, articoli in cashmere e seta, cd e dvd (anche copie “pirata”), articoli per la casa (asciugamani, lenzuola, per cucina), prodotti elettrici, protezioni per cellulari, piante e fiori, prodotti per l’igiene personale (deodoranti, saponi esotici, dentifrici, creme solari, profumi), candele, batterie. I venditori sono generalmente cortesi e disponibili al dialogo, senza che apparentemente facciano molte pressioni sui potenziali acquirenti. Nelle immediate vicinanze trovate negozi, bar, tavole calde e ristoranti (che normalmente non appartengono ad una delle solite catene) dove consumano un pasto veloce i lavoratori durante la pausa-pranzo. Oltre alla carne, patatine e patate in-

cartate (jacket potatoes), potete mangiare cibi del Vicino Oriente (es. Kebab, couscous), prodotti organici, speziati, cibo messicano ed italiano, visto che siamo vicinissimi a Clerkenwell (originaria zona di insediamento dei nostri connazionali, dove si trova la Chiesa di San Pietro), anche se almeno a vista, di italiano non c’è rimasto molto. Rispetto all’orario di apertura e chiusura che trovate nella tabella riassuntiva è bene sapere che la prima ora e l’ultima ora sono alquanto “fiacche”, pertanto, la maggiore vivacità si ha tra le 10 e le 14. Infine, se prendete una mappa, noterete che Leather Lane Market è prossimo ad Hatton Garden, sede tradizionale del commercio londinese dei gioielli (diamanti in particolare).

# Parks and Gardens - Parchie giardini

## Finsbury Square Gardens



Uscendo dalla metropolitana di Morgate, svoltate a sinistra e camminate per un centinaio di metri, troverete Finsbury Square, occupata da giardini ben tenuti e riccamente colorati, grazie all'impianto dei fiori che vedete nelle fotografie fornite. Il percorso da seguire è lo stesso se raggiungete Liverpool Street Station, visto che dovrete passare necessariamente davanti a Morgate. L'area occupata dalla piazza è contenuta, visto che parliamo di 1,7 acri, cioè 6.900 metri quadrati, nel centro di un'area molto viva e piena di uffici, tant'è che durante la pausa-pranzo o al termine della giornata lavorativa, affollatissimi sono i supermercati e i pub della zona. La realizzazione della piazza si ebbe nel 1777, sistemando un'area già verde che si trovava ad

est di Finsbury Fields, nella Parrocchia di St Luke's vicino a Moorfields. Siamo nei pressi di Bunhill Fields, di cui vi abbiamo parlato nella newsletter 9. Quindi, sebbene ci troviamo nell'angolo sudorientale di Islington, praticamente penetriamo nella City of London, lambendone il confine. Da un punto di vista religioso, va ricordato che si tratta di un'area già frequentata dagli ebrei, che vi insediarono i primi seminari che originarono The London School of Jewish Studies (1855-1881), dai Cattolici romani (Chiesa di St Mary Moorfields, 1820-1900) e dai Greci ortodossi (Chiesa di Saint Sophia). James Lackington aveva qui la sua libreria. Infine, elessero residenza nella piazza alcuni personaggi, come Pascoe Grenfell Hill, Thomas Southwood Smith e Philip Henry Pye Smith.



# Parks and Gardens - Parchi e giardini

## Finsbury Square Gardens



<b>Municipalità</b>	Islington/City of London
<b>Indirizzo</b>	London EC2
<b>Metrop.</b>	Morgate Liverpool Street
<b>Perchè</b>	Se siete alla ricerca di un momento di sosta nella frenetica area tra Islington e la City of London. Nei pressi trovate pub, supermercati e numerosi uffici

[newsletter@italiansinlondon.co.uk](mailto:newsletter@italiansinlondon.co.uk)

l'indirizzo a cui scrivere per proporre articoli, notizie, immagini, per inviare suggerimenti, critiche, proposte.





Nel Regno Unito il pub (public house), è un'istituzione. La vecchia normativa che imponeva la chiusura alle 23 dopo l'ultimo rintocco della campana è stata fortunatamente abolita. Tale disciplina finiva per costringere gli inglesi a bere molto in poco tempo, praticamente dopo essere usciti dopo cena. Il che comportava, da parte di chi non sapeva gestirsi (ed erano molti ...), il rischio di ubriacature, con conseguenti risse sistematiche. Adesso i pubs possono rimanere aperti fino a tardi, per cui, il problema è superato, in parte .... L'onerosità, il costo delle birre e degli alcolici in generale, non è un grande "inghippo", visto che è possibile bere nelle "happy hours", cioè durante i periodi "morti" del primo pomeriggio, gli esercenti ribassano i prezzi. Un aiuto a chi viene dall'Unione Europea è stato dato dal declino del rapporto di cambio sterlina/euro in favore di quest'ultimo, che ha sostanzialmente dimezzato i prezzi britannici. Chi voglia conoscere il mondo britannico ha due punti di riferimento "necessari": i mercati ed i pubs. Questi ultimi, infatti, rappresentano il cuore pulsante di ogni comunità, in cui costituiscono un forte elemento di socializzazione, affermazione innegabile particolarmente in riferimento alle comunità rurali o ai piccoli paesi. A ciò si aggiunga che la maggior parte dei pubs è costituito da piccole unità economiche, gestite sotto forma di "Managed houses", di proprietà di birrerie o società di pubs, in cui lavorano dirigenti e lavoratori, oppure "Tenanted/Leased pubs", sempre di proprietà di birrerie o società di pubs, gestite dall'imprenditore (detto licensee) che corrisponde ai primi delle somme (rent), o infine, le "Freehouses", in cui il proprietario le gestisce direttamente. Le persone coinvolte in tali organizzazioni rappresentano centinaia di migliaia di persone, per cui, si comprende l'importanza non solo sociale ma anche economica svolta dai pubs.



E' interessante notare, in linea generale, che alcuni nomi di pubs sono ricorrenti, tipo Red Lion, Royal Oak, White Hart, Rose and Crown, King's Head, King's Arms, Queen's Head, The Crown ed altri ancora. Nel XVIII secolo, la parola "Arms" si ritrovava in numerosi nomi di pubs per indicare che erano sotto la protezione di una famiglia nobile, anche se l'uso di alcuni simboli nobiliari era legato alla proprietà originaria della terra su cui le inn o tavern vennero erette. I pubs costituiscono un luogo di socializzazione che ha svolto la funzione in Italia adempiuta a suo tempo dalle osterie: siamo infatti di fronte ad un luogo dove sentirsi meno isolati, che induce ad essere parte della comunità e dove si beve birra e si può anche mangiare e giocare. Su quest'ultimo punto va rilevato che i tradizionali giochi (freccette, domino, birilli, carte, biliardo) sono sovente affiancati o rimpiazzati dai moderni giochi elettronici (video games e slot machines). E' possibile anche ascoltare musica dal vivo. Soprattutto nei villaggi, il pub svolge un ruolo complementare a quello svolto dalle chiese. Non a caso, Samuel Pepys (1633-1703) definì il pub come il cuore dell'Inghilterra e la Chiesa come la sua anima. La centenaria vita di molti pubs spiega perchè hanno rappresentato il luogo dove sono stati ideati libri, lungometraggi e dove sono nati clubs e partiti politici, a parte la visitazione da parte di personaggi illustri o addirittura membri della famiglia reale, o in taluni casi di fantasmi ... In definitiva, il pub non è solo un luogo fisico, al contrario, come ha efficacemente enfatizzato la British Beer Pub Association *"it is a place steeped in the history of generations of all types of people who have lived around it and passed through it, and a place that has developed and matured over the centuries, and usually occupies a central physical position in the community"*.

Non vi è concordia in merito a quale sia il pub più antico. Infatti, sebbene il pub *Ye Olde Fighting Cocks*, che si trova a St. Albans (Hertfordshire), sia ritenuto dal Guinness dei primati il più antico pub inglese, ve ne sono altri che ritengono di avere le credenziali in regola per vantare tale primato: il pub *The Man and Scythe* nel Lancashire ritiene di essere più vecchio di ben 234 anni, il pub *Ye Olde Trip to Jerusalem* di Nottingham è ritenuto operante sin dal XI secolo, il pub *Walnut Tree* di Leytonstone (Londra orientale), forse dovrebbe essere davvero quello più antico di circa un secolo, visto che vi è prova che vi si servissero bevande alcoliche sin dall'anno 912. Altra premessa essenziale riguarda i simboli ed i nomi dei pub. Nel 1393, il Re Riccardo II impose legalmente l'apposizione di segni identificativi dei luoghi di vendita di alcolici, stabilendo che *"Whosoever shall brew ale in the town with intention of selling it must hang out a sign, otherwise he shall forfeit his ale"*. La ragione era semplice: consentire visivamente l'identificazione di tali luoghi agli ispettori che valutavano la qualità delle ale ivi servite. Inoltre, non va dimenticato che nel Medioevo la maggior parte della popolazione era ignorante, per cui non era in grado di leggere, di conseguenza un simbolo consentiva facilmente la identificazione di una public house. Ovviamente, col passare del tempo, sovente il nome del pub derivò dal disegno riportato sull'insegna. Alcuni nomi di pub apparentemente strani o addirittura insensati, derivano probabilmente da una modifica di nomi o espressioni: ad esempio, un nome usato molto spesso *Elephant and Castle* deriverebbe dalla "storpiatura" di Infanta de Castile, come pure *The Goat and Compasses* deriverebbe dall'espressione "God encompasseth us". Il consumo di bevande alcoliche è noto nelle isole britanniche sin dall'Età del Bronzo. Volendo ricercare le origini del pub, dobbiamo rifarci all'invasione romana ed alla creazione del sistema stradale, lungo il quale sorsero le "tabernae", dove i viaggiatori potevano riposare, mangiare e bere vino. Tale ultima possibilità veniva indicata esponendo foglie di viti fuori del locale. Tali strutture formalmente scomparvero col ritiro dei Romani. Le genti britanniche producevano familiarmente una bevanda, la ale, sebbene l'arte della sua elaborazione non fosse facile, essendo basata su conoscenze ed abilità particolari. Di conseguenza, quelli in grado di produrre una buona ale, iniziarono a venderla. Il numero dei punti vendita crebbe a tal punto che, nel 965, il Re Edgard stabilì che fosse consentita la presenza di una sola Ale House per villaggio. Per indicare che la bevanda era pronta, si usava esporre delle frasche verdi collocate su pali, che successivamente sarebbero state sostituite dall'insegna, quale segno di riconoscimento dei pubs. Il movimento delle persone, soprattutto pellegrini cristiani che si recavano a rendere omaggio alla tomba dell'Arcivescovo Thomas Becket, assassinato il 29 dicembre 1170 nella Cattedrale di Canterbury, cominciò ad essere eccessivo per le possibilità di accoglienza dei monasteri medioevali. Nel XIV secolo, la ripresa dei traffici mercantili (soprattutto della lana) e del movimento delle persone determinò l'affermazione delle Inns e Hostels, di cui il più noto fu Tabard Inn di Southwark, dove Geoffrey Chaucer nel 1388 iniziò i suoi celeberrimi "Canterbury Tales". Proprio per sottolineare l'importante ruolo di offerta di luogo di riposo e ristoro a favore dei viaggiatori svolto dalle inns e dalle hostelries, nel 1446, The Hostellers of London ottennero lo status di corporazione (guild). La bevanda tradizionale inglese, la ale, veniva prodotta esclusivamente dal malto fermentato. La pratica dell'aggiunta di luppolo (hop) nella produzione della birra si ebbe all'inizio del XV secolo, introducendo un uso olandese. Accanto alle Ale Houses, che producevano la pro-

pria ale, cominciarono ad apparire alla fine del XVII secolo le birrerie indipendenti, tanto che alla fine del secolo, ormai quasi tutta la birra proveniva dalle birrerie commerciali. Gli olandesi, dopo la rivoluzione del 1688, introdussero in Inghilterra il gin, che divenne rapidamente molto popolare, stravolgendo i vecchi equilibri produttivi, circostanza favorita dalla concessione governativa alla nascita di un mercato dei cereali non idonei all'uso per la birrificazione, il che consentì la produzione non autorizzata di gin, stimolata anche dall'introduzione di forti dazi all'importazione degli alcolici. Per cui se fino al XVII secolo, la vendita di birra fu prevalente nei pubs, l'Inghilterra venne coperta da migliaia di negozi dove era possibile comprare il gin (gin-shops). I produttori di birra risposero accrescendo il numero delle birrerie, ma nonostante ciò, nel 1740, la vendita di gin sopravanzò quella della birra di ben sei volte, favorita dal suo basso costo, che ne fece la bevanda preferita delle classi umili. Ciò spiega perché oltre la metà dei 15.000 luoghi dove era possibile consumare bevande alcoliche fossero gin-shops. Si creò una situazione in cui, sebbene la birra avesse mantenuto un'alta configurazione qualitativa, tanto da essere più sicura dell'acqua, le classi povere divenute abituali consumatrici di gin, videro degradare sempre più le loro condizioni .... La situazione venne efficacemente descritta da William Hogarth nel 1751 tramite la distinzione tra la prosperità di Beer Street e la profonda miseria di Gin Lane con cui descrisse gli abitanti di Beer Street, felici ed in salute grazie al consumo della britannica ale, contrapponendoli a quelli di Gin Lane, distrutti dalla loro dipendenza dall'alcolico straniero gin. In verità, la satira di Hogarth nel contrapporre la ricchezza di Beer Street alla povertà Gin Lane andò oltre l'aspetto puramente economico, evocando un'analisi sociale: Gin Lane è legata ad infanticidi, fame, pazzia, decadenza e suicidio, laddove Beer Street mostra attività, salute, divertimento e commercio vitale. In tal modo, William Hogarth fu uno dei sostenitori del Gin Act (1736) che introdusse elevate imposte sui dettaglianti, ma che scatenò disordini nelle strade. L'imposta venne gradualmente ridotta, fino a scomparire nel 1742. Il nuovo Gin Act (1751) impose ai produttori di gin di vendere solo a locali autorizzati e di sottoporli sotto la supervisione di magistrati locali. Quanto appena detto relativamente agli aspetti economico-sociali connessi al consumo degli alcolici ed ai luoghi in cui tale consumo avveniva, trova riscontro nella suddivisione di fatto realizzatasi entro il XIX secolo tra le Public houses— inns o taverns, reputate socialmente superiori alle ale houses, beer houses ed ai gin-shops. Nel corso del XIX secolo, fu emanato il Wine and Beerhouse Act, al fine di ridurre l'orario di vendita degli alcolici da parte dei pubs, che venne rinforzato dal Defence of the Realm Act nel 1914, che fissò l'orario dalle 12 alle 14,30 e dalle 18,30 alle 21,30. I tempi più vicini a noi, vennero introdotte dapprima delle leggi più tolleranti, che consentivano l'orario 11-23 (ricordato dal suono della campanella e *"It's your last turn!"*). Infine il Licensing Act del 2003 reintrodusse la normativa pregressa limitatamente ad Inghilterra e Galles, sottraendo il controllo ai magistrati locali e trasferendolo alle municipalità locali a cui i pubs autorizzati possono richiedere l'autorizzazione all'apertura secondo orari che meglio aggradino i pubs, teoricamente consentendo loro di rimanere aperti sempre, anche 24 ore. Infine, facciamo notare che mentre i pubs tradizionali si preoccupavano molto di tutelare la riservatezza dei clienti, utilizzando vetri opachi per impedire la visione di ciò che accadeva all'interno, oggi si assiste al fenomeno opposto, l'utilizzo di vetri trasparenti.



Nei secoli passati, Southwark ha goduto di una pessima e meritatissima fama, a causa della povertà, della sporcizia, della delinquenza, del gioco d'azzardo e della prostituzione ivi imperanti. Tant'è chè quando venne creato l'attuale London Borough of Southwark, riunendo i vecchi borough metropolitani di Southwark, Bermondsey e Camberwell, la nuova municipalità non poté che essere la più povera di Londra, nonostante che vi rientrasse un'area assai altolocata, quella di Dulwich, uno dei villaggi di Londra. In epoche successive, la situazione migliorò alquanto, grazie alla realizzazione di giardini e teatri (dove si ebbe il debutto delle opere di Shakespeare). L'attuale borough di Southwark appare come un triangolo rovesciato, delimitato a nord al fiume Tamigi, ad ovest dal borough di Lambeth, ad est dai boroughs di Lewisham e Greenwich ed a sud dal borough di Bromley. All'interno del triangolo citato individuiamo diverse aree. Innanzitutto, a contatto col Tamigi, da ovest ad est, troviamo Borough (e Southwark), Bermondsey e Rotherhithe, movendoci verso sud, Newington e Southwark Park, poi troviamo Walworth e Peckham, poi Camberwell, Peckham Rye, Nunhead e Honor Oak, ed infine Herne Hill, East Dulwich, Dulwich e Sydenham Hill. Come al solito tantissime aree diversissime, che ovviamente non possiamo recensire nell'ambito di un solo articolo. Pertanto, questo è solo un "assaggio". Quel che è certo, è che l'etichetta di borough più povero di Londra non è più esatta, visto che lungo le sponde del Tamigi e nei vecchi docks sono stati effettuati notevoli lavori di rigenerazione, il che ha notevolmente migliorato l'aspetto e l'attrattività del London Borough of Southwark. Tuttavia, permane una profonda differenza tra le eleganti Bankside, Rotherhithe e Dulwich e le povere Bermondsey, Newington e Peckham, anche se anche in queste ultime zone si trovano spazi verdi e elementi di rinnovamento. Il processo di trasformazione ed ammodernamento di questo borough londinese si appalesa evidentissimo nel confronto tra la splendida Southwark Cathedral, che rappresenta il meglio del "vecchio" e gli edifici della Greater London Authority, l'esempio più evidente della rigenerazione dell'area. Procediamo a riportarvi una breve sintesi storica. L'ubicazione della Southwark romana era particolarmente felice, pertanto già a quel tempo, essa raggiunse, all'apice della sua espansione, l'estensione di ben 45 acri. In epoca anglosassone Southwark divenne il principale centro di commercio e traffico, il che spiega perché fosse l'unico paese fuori delle City ad essere autorizzato ad avere due rappresentanti



**Southwark Cathedral**



**Greater London Authority - City Hall**



**Tower Bridge - HMS Belfast**



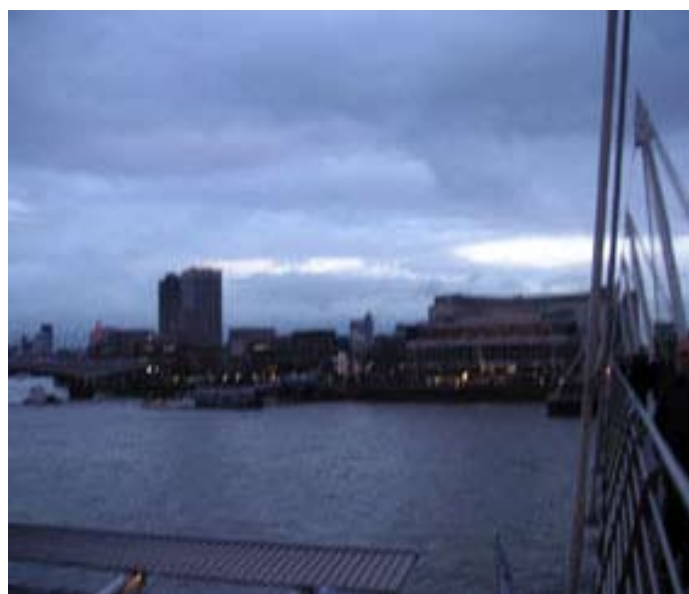
in Parlamento (1295). Verso il XVII secolo, Southwark costituiva la seconda area urbana dell'Inghilterra, grazie ovviamente al fatto di essere lambito dal Tamigi, centro dei traffici mercantili nazionali ed internazionali. Inoltre, il fatto di fronteggiare la City determinò la destinazione degli spazi di Southwark a servizio del crescenti traffici con la per realizzazione di nuove banchine e depositi . Con la Rivoluzione industriale, Southwark divenne un grande centro manifatturiero alquanto diversificato, visto che tante erano le attività che vi si svolgevano, quali, ad esempio, la produzione di vetro, carta, birra, aceto, lavorazione di pelli. La visita del borough dà la possibilità di vedere tanti siti di interesse, tra cui ci limitiamo a ricordare la Tate Modern Gallery, una delle più interessanti e complete gallerie di arte moderna del mondo, che dalla sua apertura ha già attratto milioni di visitatori grazie alla presenza di opere di Moore, Picasso, Dali, Warhol e Hepworth. Ad essa si è aggiunta la Saatchi Gallery nella vicina County Hall, dove potete ammirare opere di Damien Hirst e Tracy Emin, il London Eye, la ruota panoramica più alta del mondo, il National Theatre ed il Royal Festival Hall, lo Shakespeare's Globe, la splendida Cattedrale di Southwark, la galleria Hay e la HMS Belfast, the Millenium Mile, il Florence Nightingale Museum, il Design Museum, la Clink Prison, il Museum of Garden History.



*London Eye*



*Shad Thames*



*National Theatre - Royal Festival Hall*

<b>Municipalità</b>	Southwark
<b>Indirizzo</b>	Varie località all'interno della municipalità
<b>Metrop.</b>	Southwark, London Bridge, Borough, Elephant & Castle
<b>Perchè?</b>	Una municipalità in parte rinnovata, dove passeggiare spensieratamente lungo il Tamigi, alternando l'antico al moderno. Potete limitarvi a costeggiare il fiume o, meglio, penetrare il borough allontanandovi dal fiume, dirigendovi verso Dulwich, uno dei villaggi di Londra.

[newsletter@italiansinlondon.co.uk](mailto:newsletter@italiansinlondon.co.uk)

l'indirizzo a cui scrivere per proporre articoli, notizie, immagini, per inviare suggerimenti, critiche, proposte.



## Crest Schools of English

192b Station Road  
Edgware HA8 7AR - United Kingdom

T: +44 (0) 20 8952 8040  
F: +44 (0) 20 8952 4980  
info@crestschools.com  
www.crestschools.com

Accredited by the



ENGLISHUK  
member

ENGLISH UK  
WORK EXPERIENCE

Hello, greetings from London, again!

I am going to give you a small test this time and see who can win a fantastic summer course at Crest Schools of English!

Please complete the sentences with the phrasal verbs provided.

Turn away

Turn in

Turn into

Turn to

Turn up

1. He didn't \_\_\_\_\_ for class today.
2. They had no one to \_\_\_\_\_ when they had problems.
3. He \_\_\_\_\_ early last night.
4. He \_\_\_\_\_ a monster when he is angry.
5. He was \_\_\_\_\_ last night because he didn't have his ID with him.

Send your answers to [zbox@crestschools.com](mailto:zbox@crestschools.com) now for a free summer course! The first one gets all the questions correctly wins a 15hr/wk lesson for one week in August 2009. Don't miss it!

Crest Schools of English is offering a wonderful summer programme. By enrolling on the programme, you will have the opportunity to combine full time (15 hours per week) General or Academic English lessons (you choose!) with classes focused on British Culture and conversation and an extensive social programme filled with exciting activities and trips (theme park, visits to English heritage places, sports days, picnics, karaoke nights, theatre and much, much more). Keen shoppers will also enjoy the summer sales.

Furthermore, our welcoming homestay families provide our students with a unique opportunity to practise what they've learnt at school and to experience the real every-day English way of life.

Finally, I would also like to draw your attention to our Family Summer Programme, where parents are welcome to study and stay with their children in our adult classes and arranged accommodation.

To book a place on our busy summer programme, please contact us as soon as possible with your requests. Just mention 'Italians in London' on the application form (<http://www.crestschools.com/wrapper/6.html>) and we will be delighted to offer you a discount.

Remember that Cambridge First Certificate in English (FCE) now also takes place in August? Book now, as we have an 'Early Bird' offer for readers from 'Italians in London'.

Please do not hesitate to contact Ms. Zoë Box at [zbox@crestschools.com](mailto:zbox@crestschools.com) for any further information about Crest Schools of English and courses. We look forward to hearing from you soon.

See you next month!

Abbiamo stipulato un accordo con la Crest Schools of English in base al quale chi si iscrive ai corsi citando la nostra rivista "Exploring London and environs/ Esplorando Londra e dintorni", semplicemente "Italians in London" o il nostro sito web [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk) usufruisce di una tariffa scontata.

### Approfittatene!



## Phrasal Verbs - Idioms: Drive

L'uso combinato del **Cambridge Advanced Learner's Dictionary** e del **Cambridge International Dictionary of Phrasal Verbs** rappresenta una fantastica combinazione che ci aiuta a migliorare il nostro inglese. Consultateli con regolarità e non ve ne pentirete!

**Drive (USE VEHICLE)**

verb [I or T] **drove, driven**

to move or travel on land in a motor vehicle, especially as the person controlling the vehicle's movement:  
*I'm learning to drive.*

*"Are you going by train?" "No, I'm driving."*

*She drives a red sports car.*

*They're driving to Scotland on Tuesday.*

*We saw their car outside the house and drove on/past/away.*

*I drove my daughter to school.*

**Drive (FORCE)**

verb [T] **drove, driven**

1 to force someone or something to go somewhere or do something:

*They used dogs to drive the sheep into a pen.*

*By the end of the year, most of the occupying troops had been driven from the city.*

*For the second time in ten years, the government has driven the economy into deep and damaging recession.*

*A post had been driven (= hit hard) into the ground near the tree.*

[+ to infinitive] *In the end, it was his violent behaviour that drove her to leave home.*

2 to force someone or something into a particular state, often an unpleasant one:

*In the course of history, love has driven men and women to strange extremes.*

**Drive (PROVIDE POWER)**

verb [T] **drove, driven**

1 to provide the power to keep a machine working, or to make something happen:

*The engine drives the wheels.*

*Water drives the turbines which produce electricity.*

2 If you drive a ball, you hit it hard so that it travels a long way:

*Slater drove the ball down the fairway.*

**Drive away sb/sth or drive sb/sth away**

to force a person or animal to leave or move away from somewhere

*The sheep were annoying her, so she clapped her hands to drive them away.*

**Drive away sb or drive sb away**

to make people [e.g. tourists, customers] not want to go to a place

*Tourists have been driven away from our beaches by the threat of oil pollution. [sometimes + from]*

**Drive away sth or drive sth away**

if something drives away a feeling or thought [e.g. sadness, worry, care], it stops you feeling or thinking it

*A trip to the seaside will drive your cares away.*

**Drive off sb/sth or drive sb/sth off**

to force someone or something that is coming towards you, or attacking or threatening you to stop and leave

*The enemy attack was driven off by their army.*

**Drive off sb or drive sb off (sth)**

to force a person or animal to leave or move away from somewhere

*The farmer called in the police to drive the gypsies off his land.*

**Drive off**

if someone playing golf drives off, they make the first hit at the start of a game or hole

*Hogan drove off at the seventeenth.*

**Drive out sb/sth or drive sb/sth out**

to force someone or something to leave

*They were driven out of their homes and villages by the invading army. [often + of]*

In questa sezione dedicata all'inglese, da diversi numeri, vi stiamo fornendo i suggerimenti che vi vengono offerti da scuole di lingua ed insegnanti. Stiamo raccogliendo i vostri suggerimenti, in modo da trattare le tematiche su cui trovate maggiori difficoltà. Pertanto, nei numeri successivi, ogni qualvolta ne ravviseremo l'utilità, integreremo questa sezione con l'indicazione di utili ausili allo studio della lingua inglese, quali libri, cd-rom, video, siti web, ecc.

# Attractions - Attrazioni

## Buckingham Palace



Sia che chiediate ad un visitatore occasionale, sia che parliate con un conoscitore profondo della capitale britannica, alla domanda “*Mi indichereesti un simbolo di Londra?*” con molta probabilità, dopo il Big Ben e la statua di Eros a Piccadilly Circus, indicherebbe Buckingham Palace, la residenza ufficiale londinese dei reali del Regno Unito. Nonostante essa venga utilizzata per molte cerimonie ufficiali e ricevimenti della Regina, le State Rooms sono aperte alla visita del pubblico. Nel 1761, il Re Giorgio III comprò alla moglie, la Regina Carlotta, Buckingham House, per essere usata quale accogliente casa di famiglia prossima a St James’s Palace, dove si tenevano molte funzioni di corte. Nella Buckingham House, divenuta nota come Queen’s House, nacquero quattordici dei quindici figli di Giorgio III (ma non aveva altro da fare?). Nel 1762, per soddisfare le esigenze del Re, l’edificio venne rimodellato, sulla base del progetto di Sir William Chambers, con una spesa di 73.000 sterline. Il figlio Giorgio IV, nel 1820, decise di ricostruire la casa, mantenendone la destinazione d’uso datale dal padre Giorgio III. Tuttavia, verso la fine del 1826, in corso d’opera, il Re cambiò idea, avvalendosi del solito John Nash

per trasformare la casa in un palazzo, per i cui lavori il Parlamento accordò una previsione di spesa pari a 150.000 sterline, anche se il Re fece pressione per vedere innalzato il tetto di spesa a più realistiche 450.000 sterline. Pur mantenendo il corpo principale, Nash lo raddoppiò in dimensione, tramite l’aggiunta di stanze sul lato del giardino esposto ad ovest. Lo stile fu quello preferito dal Re Giorgio IV, neoclassico francese con l’uso di pietra elegante di Bath. Le ali settentrionali e meridionali della Buckingham House vennero demolite e ricostituite in scala maggiorata con un arco trionfale, Marble Arch (di cui abbiamo parlato nella newsletter 13), quale epicentro di un cortile allargato per celebrare le vittorie britanniche di Trafalgar e Waterloo. Al 1829, l’estravaganza di John Nash fece lievitare i costi a circa mezzo milione di sterline. Morto il committente Re Giorgio IV nel 1830, il suo figlio più giovane, Guglielmo IV incaricò Edward Blore di terminare i lavori. Tuttavia, il nuovo Re non si trasferì mai nel palazzo, che offrì quale sede del Parlamento quando le Houses of Parliament vennero distrutte dal fuoco nel 1834, offerta comunque non accolta. La Regina Vittoria fu la prima regnante a risiedere nel



palazzo nel luglio 1837, solo tre settimane dopo la sua ascesa al trono e nel giugno 1838 fu il primo monarca britannico ad uscire da Buckingham Palace per una cerimonia di incoronazione. Nel 1840, il matrimonio col Principe Alberto rese evidenti alcune carenze del palazzo, come ad esempio, la mancanza di stanze per i bambini e troppe poche stanze per i visitatori. La soluzione fu quella di spostare Marble Arch laddove lo vediamo oggi, nell'angolo nord-orientale di Hyde Park, in modo da poter realizzare una quarta ala creando un quadrangolo. L'Architetto Blore creò l'East Front e grazie al costruttore Thomas Cubitt, riuscì a ridurre i costi da 150.000 a 106.000 sterline. Il costo della nuova ala venne grandemente coperto dal Re, tramite la vendita del Royal Pavilion di Brighton. Blore aggiunse un attico al blocco principale del palazzo e lo decorò esternamente con fregi di marmo originariamente destinati al Marble Arch di John Nash. I lavori si conclusero nel 1847. Sul finire del secolo XIX le delicate pietre usate nell'East Front mostravano segni di deterioramento dovuti alla nota fuliggine londinese che ne impose la sostituzione. Nel 1913, si decise di rifare la facciata, incaricando Sir Aston Webb, che poteva vantare la progettazione di un notevole numero di edifici pubblici, di ideare un nuovo disegno. Webb scelse la pietra di Portland, che richiese un anno di preparazione prima che i lavori potessero iniziare ed occorsero tredici settimane per completare il rifacimento della facciata, previa rimozione delle pietre preesistenti. Il cortile davanti al palazzo, dove si tiene il celeberrimo cambio della guardia, venne realizzato nel 1911, come pure i cancelli e le inferriate. Oggi, l'ingresso ordinario è il cancello centro-settentrionale, mentre il cancello centrale viene usato nelle cerimonie di Stato e durante il cambio della guardia quando i militi lasciano Buckingham Palace. I lavori vennero conclusi giusto all'inizio della Prima Guerra Mondiale nel 1914. Buckingham Palace comprende 775 stanze (di cui 19 di Stato, 52 reali e per gli ospiti, 188 per i dipendenti, 92 per gli uffici e 78 bagni). L'edificio è lungo 108 metri, largo 120 metri (compreso il quadrangolo centrale) ed è alto 24 metri.



[newsletter@italiansinlondon.co.uk](mailto:newsletter@italiansinlondon.co.uk)

## Think about

- [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk) and
- [www.italianialondra.it](http://www.italianialondra.it) attract thousands of visitors and generate thousands of pages views every month;
- [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk) and
- [www.italianialondra.it](http://www.italianialondra.it) provide readers with a quick, authoritative, searchable point of reference. Features include:
  - Information on London and environs (both in English and Italian);
  - Archived newsletters database;
  - Regular updates.
- Several subscribers have signed up to receive “Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni”, our monthly e-mail newsletter, which focuses on relevant topics interesting a wide range of people. Read as one subscriber put it: *“Your newsletter is very good from what I have seen. You have everything that new people here want to know about, tourism, language and more.”*;
- Our websites and e-newsletter are well-regarded for their independence and vital look and feel;
- Our e-newsletter has broad appeal and its editorial content is developed according to our readers and subscribers requests;

## Contact us:

To find out more about our e-newsletter “Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni”, please, contact us at:  
**[newsletter@italiansinlondon.co.uk](mailto:newsletter@italiansinlondon.co.uk)**

We hope you also enjoy our websites, that is why if you have some suggestions and/or criticisms, we would like to know, as feed-back, both negative and positive, stimulates us to serve you better content and look.

Please, e-mail us at:  
**[webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)**  
**[info@italianialondra.it](mailto:info@italianialondra.it)**

Le informazioni fornite tramite questo file pdf vogliono rappresentare una guida di riferimento. Abbiamo verificato con cura tali informazioni e le abbiamo pubblicate in buona fede. Tuttavia, decliniamo ogni responsabilità, non rispondendo della loro esattezza. *Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni* rappresenta un'anteprima dei contenuti appena aggiunti o in procinto di esserlo su [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk) (o su [www.italianialondra.it](http://www.italianialondra.it)), che Vi mostriamo in modo da poter ricevere da Voi commenti relativi al loro gradimento o meno. Restiamo in attesa di ricevere i Vostri suggerimenti, le Vostre critiche o correzioni all'indirizzo di posta elettronica [newsletter@italiansinlondon.co.uk](mailto:newsletter@italiansinlondon.co.uk)  
 © 2009 [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk)

This pdf file provides useful information for your guidance. We have carefully checked it and published it in good faith. However, we are not legally responsible for how accurate it is. Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni is a preview of contents just added or about to be added onto either [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk) or [www.italianialondra.it](http://www.italianialondra.it), which are showed in advance to get your appreciation or dislike. For comments, suggestions, criticisms, or corrections, please email us at [newsletter@italiansinlondon.co.uk](mailto:newsletter@italiansinlondon.co.uk)  
 © 2009 [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk)